



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI COESIONE

OGGETTO: Interventi di sostegno alle attività economiche finalizzati a contrastare fenomeni di deindustrializzazione nei territori comunali di competenza del Consorzio Industriale del Lazio e del Consorzio per lo sviluppo industriale delle Valli del Tronto, dell'Aso e del Tesino (Piceno Consind) – Comunicazione differimento dei termini per la presentazione delle domande di partecipazione.

IL CAPO DIPARTIMENTO

VISTO il regolamento (UE) n. 2831/2023 della Commissione del 13 dicembre 2023, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti *de minimis*;

VISTA la legge 10 agosto 1950, n. 646, recante «*Istituzione della Cassa per opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia meridionale (Cassa per il Mezzogiorno)*» e, in particolare, l'articolo 3 relativo alla definizione dell'ambito territoriale di applicazione delle disposizioni in essa contenute;

VISTA la legge 5 ottobre 1991, n. 317, recante «*Interventi per l'innovazione e lo sviluppo delle piccole imprese*» e, in particolare, l'articolo 36, commi 4 e 5, contenente la qualificazione dei consorzi di sviluppo industriale come enti pubblici economici e la definizione dei relativi compiti;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante «*Legge di contabilità e finanza pubblica*»;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante «*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*»;

VISTA la legge 13 agosto 2010, n. 136, «*Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia*»;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante «*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*»;

VISTO il decreto-legge 14 marzo 2013, n. 33, concernente gli obblighi di pubblicazione dei provvedimenti amministrativi adottati dalle pubbliche amministrazioni;



VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 8 aprile 2026, recante l'adozione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Presidenza del Consiglio dei ministri per il triennio 2026-2028;

VISTA la legge 24 dicembre 2012, n. 234, all'articolo 52, comma 7, che prevede che la registrazione nel Registro nazionale degli aiuti di Stato e l'adempimento degli obblighi di interrogazione del Registro medesimo costituiscono condizione legale di efficacia dei provvedimenti che dispongono concessioni ed erogazioni degli aiuti di Stato, che indicano espressamente l'avvenuto inserimento delle informazioni e l'avvenuta interrogazione dello stesso;

VISTO il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, recante *“Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune”*, convertito con modificazioni dalla legge 21 aprile 2023, n. 41 e, in particolare, l'articolo 5 recante disposizioni in materia di controllo e monitoraggio dell'attuazione degli interventi realizzati con risorse nazionali ed europee;

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante *“Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri”*;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante *“Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° ottobre 2012, recante *“Norme sull'ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri”*, come modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 novembre 2023, che ha soppresso l'Agenzia per la coesione territoriale e ha disposto il trasferimento delle relative funzioni al Dipartimento per le politiche di coesione;

CONSIDERATO che il Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri è succeduto a titolo universale in tutti i rapporti attivi e passivi dell'Agenzia per la coesione territoriale e ne acquisisce le risorse umane, strumentali e finanziarie;

VISTO il decreto del 22 novembre 2023 del Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR di organizzazione interna del Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud registrato alla Corte dei conti il 29 novembre 2023 con n. 3071;



VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 aprile 2024 "*Regolamento di autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei ministri*";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 17 novembre 2022, registrato alla Corte dei Conti il 29 novembre 2022, reg. n. 3018, con il quale è stato conferito al Cons. Michele Palma, dirigente di prima fascia, consigliere di ruolo della Presidenza del Consiglio dei ministri, l'incarico di Capo del Dipartimento per le politiche di coesione, nonché di titolare del centro di responsabilità n. 18 "Politiche di coesione" del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 21 febbraio 2024 con il quale al dott. Riccardo Monaco, dirigente di seconda fascia, referendario del ruolo della Presidenza del Consiglio dei ministri, è conferito l'incarico dirigenziale di livello generale di coordinatore dell'Ufficio per il rafforzamento della capacità amministrativa per le politiche di coesione - Ufficio IV, nell'ambito del Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud;

VISTO il decreto n. 292 del 22 ottobre 2024 del Capo del Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud, registrato dall'Ufficio del Bilancio e per il riscontro di regolarità amministrativo-contabile - visto n. 4091/2024, con cui è stata tra l'altro delegata e assegnata al dott. Riccardo Monaco la gestione, unitamente ai relativi poteri di impegno e di spesa, degli interventi e delle risorse finanziarie iscritte sul capitolo di bilancio 994 "Fondo di sostegno ai comuni marginali", piano gestionale "P.g. 03-Interventi di sostegno per il contrasto alla deindustrializzazione" – DPCM 30.11.2021;

VISTO il decreto del Capo Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud del 30 ottobre 2025 con il quale, tra l'altro, si dispone che "*restano ferme le misure delegate al dott. Riccardo Monaco con atto del Capo del Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud 22 ottobre 2024 visto dall'Ufficio del bilancio e per il riscontro di regolarità amministrativo-contabile al n. 4091, nonché quelle attribuite con decreto n. 35 del 12 settembre 2025*";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 4 dicembre 2025 recante l'approvazione del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'anno 2026 e il relativo bilancio pluriennale 2026-2028;

VISTA la legge 30 dicembre 2020, n. 178 recante "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023*", e, in particolare, l'articolo 1, comma 177, che dispone una prima assegnazione di dotazione aggiuntiva a favore del Fondo per lo



sviluppo e la coesione, per il periodo di programmazione 2021-2027; l'articolo 1, comma 196, che stabilisce che *"Al fine di favorire la coesione sociale e lo sviluppo economico nei comuni particolarmente colpiti dal fenomeno dello spopolamento ... nel rispetto della complementarità con la strategia nazionale per le aree interne, il Fondo di cui all'articolo 1, comma 65-ter, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, è denominato «Fondo di sostegno ai comuni marginali»"*; l'articolo 1, comma 200, secondo cui *"Il Fondo di cui al comma 196 è incrementato di 48 milioni di euro per l'anno 2021, di 43 milioni di euro per l'anno 2022 e di 45 milioni di euro per l'anno 2023, per la realizzazione di interventi di sostegno alle attività economiche finalizzati a contrastare fenomeni di deindustrializzazione, da destinare in pari misura ai consorzi industriali ricadenti nei territori di cui all'articolo 3 della legge 10 agosto 1950, n. 646, non ubicati nelle aree oggetto dell'agevolazione di cui all'articolo 27, comma 1, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, ... Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per il Sud e la coesione territoriale, sono ripartite le risorse di cui al presente comma e sono stabiliti i termini e le modalità di accesso e di rendicontazione dell'impiego delle risorse medesime. Agli oneri di cui al presente comma ... si provvede ... mediante corrispondente riduzione del Fondo per lo sviluppo e la coesione-programmazione 2021-2027"*;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica n. 66 del 10 marzo 2025 recante i criteri sull'ammissibilità della spesa per i programmi cofinanziati dai fondi per la politica di coesione e dagli altri fondi europei a gestione concorrente di cui al Regolamento (UE) 2021/1060 per il periodo di programmazione 2021/2027 (Fondo europeo di sviluppo regionale; Fondo sociale europeo Plus; Fondo per una transizione giusta; Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura; Fondo asilo, migrazione e integrazione; Fondo sicurezza interna; Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti), pubblicato nella G.U. 08 maggio 2025, n. 105;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 novembre 2021, concernente ripartizione, termini, modalità di accesso e rendicontazione dei contributi per la realizzazione di interventi di sostegno alle attività economiche finalizzati a contrastare fenomeni di deindustrializzazione per ciascuno degli anni dal 2021 al 2023;

VISTO il decreto del Direttore Generale dell'Agenzia per la coesione territoriale n. 344 del 19 ottobre 2022 che, in attuazione dell'articolo 4, comma 4, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 novembre 2021, ha disciplinato i termini e le modalità di presentazione delle domande di



agevolazione, definendo i criteri per la determinazione e la rendicontazione delle attività e dei costi ammissibili, stabilendo, altresì, gli oneri informativi a carico dei soggetti proponenti e gli ulteriori elementi utili a definire la corretta attuazione dell'intervento agevolativo;

VISTA la circolare del Ministero dell'economia e delle finanze n. 1 dell'8 gennaio 2025 in materia di apposizione del codice unico di progetto (CUP) alle fatture per gli acquisti di beni e servizi oggetto di incentivi pubblici;

VISTO il decreto-legge 7 maggio 2024, n. 60, recante *“Ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione”*, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 luglio 2024, n. 95, e, in particolare, l'articolo 13 che, al comma 4, prevede che: *“Per le finalità di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, il fondo di cui al comma 196 del medesimo articolo 1 è incrementato di euro 20 milioni per l'anno 2024 e di euro 50 milioni per ciascuno degli anni 2025 e 2026”*; e al comma 5 dispone che: *«Agli oneri derivanti dai commi 2 e 4, quantificati in complessivi 100 milioni di euro per l'anno 2024 e in 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026, si provvede mediante corrispondente riduzione delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione, periodo di programmazione 2021-2027, di cui all'articolo 1, comma 177, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, con imputazione alla quota afferente alle amministrazioni centrali ai sensi dell'articolo 1, comma 178, lettera b), numero 1), della medesima legge n. 178 del 2020”*;

VISTO il decreto del Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei ministri n. 135/Bil. del 2024, che ha istituito il capitolo di spesa n. 994 *“Fondo di sostegno ai comuni marginali”* e il piano gestionale *“P.g. 03-Interventi di sostegno per il contrasto alla deindustrializzazione”* - CdR n. 18;

VISTO il decreto del Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei ministri n. 606/Bil. del 2024 che ha disposto sul suddetto capitolo di spesa n. 994, la variazione in aumento in termini di competenza e cassa, per un importo totale di euro 20.000.000,00 (ventimilioni/00);

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 23 dicembre 2024 recante l'approvazione del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'anno 2025 e il relativo bilancio pluriennale 2025-2027;

VISTA la legge regionale della regione Lazio 22 ottobre 2018, n. 7, recante *“Disposizioni per la semplificazione e lo sviluppo regionale”* e, in particolare, l'articolo 40 che ha previsto la costituzione, entro i tempi di approvazione del bilancio consuntivo dei consorzi del 2019, di un consorzio unico



per lo sviluppo industriale, che succedesse in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi facenti capo ai consorzi industriali laziali preesistenti ed estinti a far data dall'attivazione del consorzio unico stesso;

CONSIDERATA la costituzione con atto notarile, iscritto al repertorio n. 13154 del 1° dicembre 2021 e registrato all'Ufficio di Roma 2 il 10 dicembre 2021 al n. 41408, serie 1/T, del Consorzio Unico, denominato "*Consorzio Industriale del Lazio*", mediante fusione tra il Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Rieti, il Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Roma e Latina, il Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Sud Pontino, il Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Lazio meridionale (COSILAM) e il Consorzio per l'area di Sviluppo Industriale della Provincia di Frosinone, che subentra in tutte le partecipazioni dei Consorzi che hanno aderito alla fusione;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 maggio 2025 (di seguito anche DPCM 19 maggio 2025), concernente il riparto, tra i consorzi industriali interessati, delle risorse di cui all'articolo 13, commi 4 e 5, del decreto-legge 7 maggio 2024, n. 60, per la realizzazione di interventi di sostegno alle attività economiche finalizzati a contrastare fenomeni di deindustrializzazione, il quale, all'articolo 6, comma 1, prevede che "*Con decreto del Capo del Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud della Presidenza del Consiglio dei ministri sono stabilite le modalità, il contenuto e i termini per la presentazione delle domande di accesso al contributo, nonché le modalità di erogazione del contributo medesimo, di rendicontazione e ogni altro elemento utile ai fini dello svolgimento della procedura di riconoscimento del contributo e dell'impiego delle risorse*", disciplinando altresì i criteri e le modalità di impiego degli eventuali residui;

VISTO, inoltre, l'articolo 6, comma 2, del medesimo DPCM 19 maggio 2025, ove si prevede che "*Ai fini dell'istruttoria delle domande di accesso al contributo e di riconoscimento dello stesso, nonché per lo svolgimento delle attività di erogazione delle risorse ai soggetti beneficiari di cui all'articolo 5, di monitoraggio di cui all'articolo 7, di verifica della rendicontazione delle spese ammesse a contributo e di recupero del contributo erogato, in caso di revoca, il Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud della Presidenza del Consiglio dei ministri può avvalersi del supporto tecnico di proprie società in house, nel rispetto della normativa applicabile in materia di contratti pubblici, mediante la stipula di apposite convenzioni, i cui oneri sono posti a carico delle risorse finanziarie del fondo, nella misura massima del 2%, compresa IVA, del valore delle risorse di cui all'articolo 13, comma 4, del decreto-legge 7 maggio 2024, n. 60, convertito, con modificazioni dalla legge 4 luglio 2024, n. 95*";



CONSIDERATA, inoltre, l'indisponibilità presso il Dipartimento per le Politiche di coesione e per il sud delle risorse necessarie alla gestione degli aspetti tecnico-informatici e amministrativi derivanti dall'iniziativa;

RITENUTO necessario demandare ad un ente strumentale dell'Amministrazione Centrale, in possesso di consolidata esperienza e competenza nell'attuazione di interventi agevolativi in favore di imprese e in possesso delle piattaforme informatiche per la presentazione delle domande di ammissione al contributo, per la valutazione e gestione delle stesse;

VISTO il decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, recante *“Interventi per l'innovazione e lo sviluppo delle piccole imprese”*, convertito, con modificazioni dalla legge 3 agosto 2009, n. 102 e, in particolare, l'articolo 19, comma 5, in base al quale: *“Le amministrazioni dello Stato, cui sono attribuiti per legge fondi o interventi pubblici, possono affidarne direttamente la gestione, nel rispetto dei principi comunitari e nazionali conferenti, a società a capitale interamente pubblico su cui le predette amministrazioni esercitano un controllo analogo a quello esercitato su propri servizi e che svolgono la propria attività quasi esclusivamente nei confronti dell'amministrazione dello Stato. Gli oneri di gestione e le spese di funzionamento degli interventi relativi ai fondi sono a carico delle risorse finanziarie dei fondi stessi”*;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, recante il Codice dei contratti pubblici;

VISTO il decreto del Capo del Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud n. 21 del 23 gennaio 2026 (rif. prot. DPCOE_DECRETO - PCM|DPCOE_DECRETO|21|2026), restituito dalla Corte dei Conti in data 23 marzo 2026 che approva il contenuto dell'Avviso di cui all'art. 6 del DPCM 19 maggio 2025.

VISTO il decreto del Capo del Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud n. 262 del 18 giugno 2026 (rif. Prot. DPCOE_DECRETO - PCM|DPCOE_DECRETO|262|2026) che dispone, tra le altre cose, che le domande di contributo possono essere presentate dalle ore 12.00 del 31 agosto 2026 fino alle ore 12.00 del 30 ottobre 2026, utilizzando la procedura informatica indicata sul sito internet del soggetto gestore (www.invitalia.it).

TENUTO CONTO delle istanze pervenute da Confindustria Lazio e Confindustria Ascoli Piceno con le quali è stata rappresentata l'esigenza di differire il termine di apertura dello sportello nel mese di settembre;



CONSIDERATO che l'apertura dello sportello nel periodo originariamente previsto compreso tra il 31 agosto e il 30 ottobre 2026 potrebbe limitare la partecipazione delle imprese interessate, tenuto conto che le imprese già beneficiarie della precedente edizione dell'intervento, finanziate prevalentemente nel mese di ottobre 2023, potrebbero non disporre ancora dell'intero plafond di aiuti concedibili ai sensi della disciplina europea in materia di aiuti «*de minimis*»;

CONSIDERATO, altresì, che il periodo estivo può determinare oggettive difficoltà nell'acquisizione della documentazione necessaria alla presentazione delle domande e nell'ottenimento delle sottoscrizioni richieste da parte dei legali rappresentanti delle imprese, in particolare nei casi in cui gli stessi si trovino all'estero;

CONSIDERATO pertanto che, al fine di assicurare la più ampia partecipazione delle imprese potenzialmente beneficiarie e una più efficace diffusione delle opportunità offerte dalla misura, si rende opportuno differire il periodo di apertura dello sportello per la presentazione delle domande di accesso alle agevolazioni di cui al decreto del Capo del Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud n. 262 del 18 giugno 2026 (Prot. DPCOE_DECRETO-PCM|DPCOE_DECRETO|262|2026), dal periodo originariamente previsto, compreso tra il 31 agosto e il 30 ottobre 2026, al periodo compreso tra il 28 settembre e il 28 novembre 2026.

DECRETA

Articolo 1

1. Il periodo di apertura dello sportello per la presentazione delle domande di accesso alle agevolazioni di cui al decreto del Capo del Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud n. 262 del 18 giugno 2026 (Prot. DPCOE_DECRETO-PCM|DPCOE_DECRETO|262|2026), originariamente fissato dal 31 agosto 2026 al 30 ottobre 2026, è differito al periodo compreso tra il 28 settembre 2026 e il 28 novembre 2026.
2. Per effetto di quanto disposto al comma 1, le domande di agevolazione possono essere presentate a decorrere dalle ore 12:00 del 28 settembre 2026 e fino alle ore 12:00 del 28 novembre 2026, secondo le modalità previste dal medesimo decreto e dall'Avviso pubblico.
3. Restano ferme e invariate tutte le ulteriori disposizioni contenute nel decreto del Capo del Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud n. 262 del 18 giugno 2026 e nell'Avviso pubblico allegato allo stesso.



Articolo 2

1. Il presente decreto è pubblicato sul sito istituzionale del Dipartimento per le politiche di coesione e sul sito internet del soggetto gestore nella sezione dedicata alla misura agevolativa e acquista efficacia dalla data della sua pubblicazione.

IL CAPO DIPARTIMENTO
(Cons. Michele Palma)